

# Roberto Vecchioni, Alessandro E Il Mare

Il tramonto era pieno di soldati ubriachi di futuro  
fra i dadi le bestemmie e il sogno di un letto pi sicuro;  
ma quando lui usciva dalla tenda non osavano  
nemmeno guardare:  
sapevano che c'era la sua ombra sola davanti al mare.  
Poi l'alba era tutta un fumo di cavalli,  
gridi e risate nuove;  
dove si va, passato il Gange,  
Generale, parla, dicci solo dove:  
e lui usciva dalla tenda bello come la mattina il sole:  
come in una lontana leggenda,  
perduta chiss dove...

tornava bambino,  
e tornava bambino,  
quando stava da solo a giocare nei viali  
di un immenso giardino;  
la fontana coi pesci  
dai riflessi d'argento,  
che poteva soltanto guardarla,  
mai buttarci dentro.

Non un capello fuori posto  
mentre entrava a cavallo nel mare,  
e il cuore, il cuore gli batteva addosso  
come a una donna che si va a sposare;  
e tutti lo seguirono cantando  
senza nemmeno sospettare,  
e gli andarono dietro contenti  
di dover annegare.

tornava bambino,  
e tornava bambino,  
quando stava da solo a giocare nei viali  
di un immenso giardino;  
la fontana coi pesci  
dai riflessi d'argento  
che poteva solo guardarla  
mai buttarci dentro.

E mentre si voltava indietro  
non aveva niente da vedere;  
e mentre si guardava avanti  
niente da voler sapere;  
ma il tempo di tutta una vita  
non valeva quel solo momento:  
Alessandro, cos grande fuori, cos piccolo dentro.